

Documento unico di programmazione e sicurezza urbana integrata

Stefano Manina

A circa tre anni dall'emanazione del decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città", i concetti di sicurezza urbana e sicurezza integrata trovano di anno in anno sempre più spazio all'interno del Documento Unico di Programmazione redatto dai Comuni.

Sintomo di una sempre maggiore sensibilità da parte delle amministrazioni e consapevolezza del ruolo strategico ricoperto dai Comuni, tali concetti stanno trovando una stabile collocazione sempre più importante nel documento unico di programmazione (in acronimo DUP) che ricordiamo essere il principale strumento per la guida strategica e operativa e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione.

In particolare la sicurezza urbana intesa, secondo la definizione data proprio dalle norme suindicate, come *il bene pubblico che afferisce alla vivibilità e al decoro delle città, da perseguire anche attraverso interventi di riqualificazione, anche urbanistica, sociale e culturale, e recupero delle aree o dei siti degradati, l'eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, la prevenzione della criminalità, in particolare di tipo predatorio, la promozione della cultura del rispetto della legalità e l'affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile*, viene spesso individuato come l'obiettivo strategico da perseguire soppiantando concetti più lontani e non propriamente afferenti all'istituzione comunale come la sicurezza e l'ordine pubblico.

La differenza che può sembrare di poco conto è invece sostanziale proprio perché il concetto di sicurezza urbana travalica quello di pubblica sicurezza e nell'atto di programmazione del Comune interessa e coinvolge non solo la Polizia Locale, ma diversi settori e funzioni presupponendo azioni di riqualificazione urbanistica sociale e culturale.

Se da un lato il concetto di sicurezza urbana permea quindi in diversi settori convergenti l'attività di indirizzo dell'Ente e la sua pianificazione strategica, il complementare concetto di **disicurezza integrata** riconosce al Comune un ruolo

fondamentale in materia, ma che deve essere svolto necessariamente con un'azione sinergica con le altre istituzioni presenti sul territorio.

Ricordiamo infatti che la sicurezza integrata è intesa quale insieme d'interventi dello Stato, delle regioni, delle province autonome di Trento e Bolzano, degli enti locali e di altri soggetti istituzionali, al fine di concorrere, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, alla promozione e all'attuazione di un sistema unitario e integrato di sicurezza per il benessere delle comunità territoriali.

L'inserimento del concerto di sicurezza integrata nel DUP rappresenta un'importante novità dal punto di vista della programmazione amministrativa che da un lato comporta da parte dell'Ente l'assunzione di una specifica responsabilità e ruolo in materia di sicurezza urbana dall'altro lo porta a pianificare il raggiungimento dei relativi obiettivi in concerto con gli altri attori interessati, mediante idonei strumenti tra cui in primis i patti territoriali per la sicurezza.

Venendo quindi alla redazione dei DUP i nuovi concetti troveranno spazio sia nella Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

Come noto la Sezione Strategica (SeS) fornisce un quadro generale del contesto (condizioni esterne ed interne) che rappresentano la base per la predisposizione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici dell'Ente.

Nella parte di analisi ad esempio andranno inserite valutazioni che considerano che quando i cittadini chiedono più sicurezza, non si riferiscono soltanto ai comportamenti criminali, ma ad un'ampia fascia di fattori che fanno percepire l'ambiente urbano come insicuro e che includono anche il disagio e la paura.

In quest'ottica si possono identificare cinque elementi principali che concorrono a formare la domanda di sicurezza:

- il rischio concreto di essere vittima di atti predatori;
- la diffusa rottura dei codici tradizionali di condotta civica;
- la mancanza di "cura" del territorio: scarsa manutenzione di parchi e spazi pubblici, sporcizia, assenza delle forze dell'ordine, mancate riparazioni dell'arredo urbano;
- il senso di insicurezza, fattore disgiunto dall'insicurezza reale, legato a fattori ambientali, quali lo squallore dello spazio urbano, la non chiarezza dei percorsi, la mancanza di vitalità, la scarsa illuminazione, ecc.;

- la paura e gli altri elementi che l'accompagnano: paura intesa come sentimento soggettivo, non necessariamente legato al rischio, ma connesso a fattori più ampi, spesso lontani rispetto allo specifico luogo nel quale il cittadino abita.

All'interno della stessa in particolare verranno menzionate nella descrizione delle scelte e degli obiettivi che l'Amministrazione intende realizzare nell'arco temporale del suo mandato in generale anche assumendo un ruolo da protagonista nella gestione integrata della sicurezza urbana.

Conseguentemente all'inserimento dei due concetti nella parte strategia ecco che la sicurezza integrata urbana troverà ampio spazio snella Sezione Operativa (SeO) che ha carattere generale, contenuto programmatico e riprende le decisioni strategiche dell'Ente in un'ottica più operativa.

In particolare, laddove la SeO andrà ad individuare gli obiettivi strategici avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Da ultimo in concreto questi concetti troveranno realizzazione sulla base del principio contabile della programmazione, nelle singole missioni con l'indicazione dei programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire i propri obiettivi programmatici.

Sottoscrizione di patti territoriali per la sicurezza, condivisione di progetti e controlli interforze, sottoscrizione di protocolli ed intese, realizzazione di impianti di videosorveglianza condivisi, centrali operative collegate troveranno così giusto collocamento nel documento di programmazione principale rendendo effettivamente protagonista il Comune e la Polizia Locale della sicurezza integrata a fianco, in un ruolo sempre più paritario degli altri Enti Istituzionali.